

Parrocchia Duomo - Loreto Belluno



Quaresima 2008 : Alla scoperta del Libro Sinodale

Conoscere il Libro Sinodale: ma soprattutto capire il metodo sinodale, informare la nostra vita e il nostro impegno alle sue indicazioni, costruire assieme la Chiesa locale – come esso ci indica - all'insegna della comunione, della condivisione e della corresponsabilità.

E' questo l'obiettivo che ha spinto il Consiglio Pastorale Parrocchiale a proporre nella Quaresima di quest'anno una seconda tappa del cammino di approfondimento del Libro Sinodale, dopo quella prima tappa dell'avvento 2006 che ci aveva visti impegnati in un ciclo di incontri di studio e in una serie di escursioni su tratti significativi del Sentiero Sinodale.

In questo cammino, i componenti del Consiglio Parrocchiale hanno voluto impegnarsi in prima persona. Si sono suddivisi il compito di studiare il Libro, di scegliere per ogni domenica di Quaresima un brano significativo, e di proporlo all'inizio di ogni messa alla riflessione di tutta la comunità. E così domenica 10 febbraio è toccato alla Commissione Cultura ed Evangelizzazione; domenica 17 alla Commissione Giovani; domenica 24 alla Commissione Caritas; e domenica 2 marzo alla Commissione Liturgia.

E' stata questa una preziosa occasione per il Consiglio, che avverte come propria responsabilità quella di promuovere l'incarnazione del Libro Sinodale nella vita della nostra Parrocchia, di tornare ad attingere a questa preziosissima fonte, frutto di un grande lavoro cui hanno partecipato con passione, disponibilità e intelligenza tutte le componenti della nostra Diocesi. Nel corso di questo cammino – però – si è anche cercato di coinvolgere per quanto possibile tutti i parrocchiani, per capire se questo Libro sia rimasto nel cassetto di pochi studiosi oppure sia stato conosciuto, compreso e utilizzato per la crescita della nostra comunità parrocchiale. A tale scopo è stato elaborato un questionario, che è stato proposto ai fedeli nelle messe della seconda e della terza domenica di Quaresima. Alla decisione di proporre un questionario si è giunti non senza esitazione, pensando al carattere un po' riservato di noi bellunesi. Si è dubitato di poter ricevere questionari compilati in gran numero; alla fine si è però ritenuto che valesse comunque la pena: era un modo di dare la possibilità a chi lo desiderasse di dire la propria opinione, dare dei suggerimenti, evidenziare eventuali criticità nella vita della nostra comunità. Era un momento di condivisione e di corresponsabilità, quindi "sinodale".

La risposta è stata oltre ogni aspettativa: centodieci questionari compilati, trentasei dei quali contenenti oltre alle risposte a crocette molti preziosi commenti in testo libero.

Certo, come qualcuno ha scritto in un commento, è difficile attribuire a questa indagine un solido valore statistico, perché è ragionevole pensare che buona parte dei questionari sia stata compilata da persone in qualche modo già impegnate nella parrocchia e quindi maggiormente motivate; tuttavia – come si vedrà dai dati che andiamo ad esporre – è ampiamente sufficiente a dare un'idea dettagliata delle problematiche e degli aspetti dei quali occorrerà tenere presente nel procedere nel cammino sinodale.

Ecco una sintesi delle risposte alle varie voci del questionario, esemplificate visivamente nei grafici.

Pensi di aver compreso in cosa consiste il metodo sinodale ?

A questa prima domanda la maggioranza ha risposto "abbastanza" (47%), ma una parte consistente ha anche detto di conoscerlo "poco" (30%) o "per nulla" (15%). Solo il 9% dichiara di conoscerlo "molto bene".

Pensi di aver compreso in cosa consiste il metodo sinodale ?

molto bene	9	8,6%
abbastanza	49	46,7%
poco	31	29,5%
per nulla	16	15,2%
<i>totale</i>	<i>105</i>	



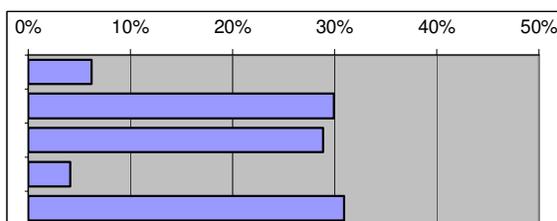
Nei commenti liberi, c'è chi ha sottolineato come il metodo sinodale altro non sia che quel clima di ascolto e di condivisione che dovrebbe essere sempre presente in una comunità cristiana; che esso impone di "camminare insieme" da parte di tutte le componenti della comunità (sacerdoti e laici; cristiani di ogni età; più parrocchie insieme; ecc...); che però è un cammino esigente, da imparare con impegno e umiltà; ma che ne vale la pena perché non possiamo essere "cristiani solitari", la comunità è essenziale nel sostenerci e renderci capaci di "reggere" la testimonianza. Per contro, c'è anche chi ha scritto di non essersi mai sentito veramente attratto dal Sinodo, anzi di averlo avvertito quasi come un'iniziativa imposta alla quale non si sentiva pronto; oppure di non essere del tutto fiducioso che il contributo dei laici venga tenuto in vera considerazione.

Ti sembra che il metodo sinodale si stia concretizzando nella vita della nostra Parrocchia?

Una percentuale rilevante (30%) ritiene di non essere in grado di esprimere un'opinione in merito; comprensibilmente, per la maggior parte di questi ciò è legato alla risposta data alla prima domanda, ossia di conoscere poco o per nulla il metodo sinodale. Tuttavia un altro 30% ritiene che il metodo sinodale si stia concretizzando "abbastanza", un 29% "poco", mentre le risposte rimanenti sono suddivise tra i due estremi "molto" (6%) e "per nulla" (4%).

Ti sembra che il metodo sinodale si stia concretizzando nella vita della nostra parrocchia ?

molto bene	6	6,2%
abbastanza	29	29,9%
poco	28	28,9%
per nulla	4	4,1%
non so	30	30,9%
<i>totale</i>	<i>97</i>	



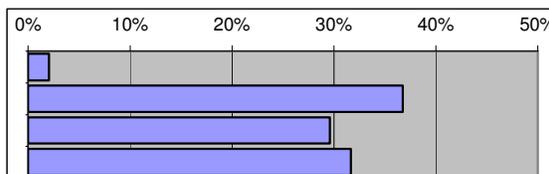
Nei commenti liberi, c'è chi ha espresso l'opinione che una concretizzazione si sta notando in maniera abbastanza evidente nelle strutture della Chiesa locale (ad es. nella riorganizzazione delle Foranie e nell'istituzione dei Consigli Foraniali), nell'agire delle persone che esercitano dei compiti o delle responsabilità (catechismo, animazione di gruppo ecc.), nel modo in cui sono state condotte certe iniziative parrocchiali (ad esempio le feste della parrocchia); ma che invece non si avverte ancora nel sentire della "gente comune" e nei rapporti tra le persone all'interno della comunità. Occorre coinvolgere le persone e investire impegno in questa direzione – e chi ha scritto questo commento ha detto di aver apprezzato in questo senso il questionario – coinvolgendo anche i gruppi strutturati (es. i giovani) e i movimenti.

Conosci i contenuti del Libro Sinodale?

Una buona percentuale (37%) conferma di conoscerli "abbastanza"; un'altra fetta minore ma consistente di conoscerli "poco" (30%) o "per nulla" (31%). Solo 2 persone (2%) hanno ammesso di conoscerli "molto bene".

Conosci i contenuti del libro sinodale ?

molto bene	2	2,0%
abbastanza	36	36,7%
poco	29	29,6%
per nulla	31	31,6%
<i>totale</i>	98	



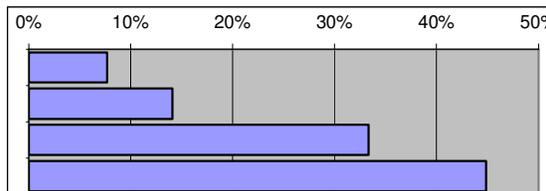
Tra coloro che hanno dichiarato di conoscerlo abbastanza o molto bene, c'è chi ha sottolineato che esso è una miniera di indicazioni preziose; qualcuno ha espresso particolare apprezzamento per la sezione dedicata al "primo annuncio", e qualcun altro il desiderio che venisse maggiormente ampliata la sezione dedicata alla famiglia. Altri hanno rimarcato che è un testo impegnativo; che non basta leggerlo una volta sola ma va studiato; e che molte persone non sono abituate a confrontarsi con testi impegnativi. C'è anche chi – partito con buona intenzione – si è scontrato con la mancanza di tempo oppure con problemi di salute di difficoltà dovute all'età che rendono faticosa la concentrazione; ma si è sentito stimolato da questo questionario a riprendere l'impegno.

Il libro sinodale ti è stato particolarmente utile in qualche occasione ?

A questa domanda una decisa maggioranza ha risposto "per nulla" (50%) e "poco" (33%); ma un certo numero di persone ha anche dichiarato "abbastanza" (14%) oppure "molto" (8%).

Il libro sinodale ti è stato particolarmente utile in qualche occasione ?

molto	6	7,7%
abbastanza	11	14,1%
poco	26	33,3%
per nulla	35	44,9%
<i>totale</i>	78	



Tra queste ultime, molte hanno specificato in quali occasioni. Qualcuno, impegnato nel servizio del catechismo, ha trovato nel Libro una preziosa fonte di riferimenti e riflessioni; per qualcuno è stato importante nel prepararsi per un battesimo; per altri per informare la propria vita di cristiano. Ecco alcune impressioni: "Mi è servito per superare la tentazione di dare tutto per scontato"; "Per essere preparato a rispondere a critiche superficiali"; "per ispirare i miei dialoghi con le persone della parrocchia"; "Come cattolici praticanti è importante sapere le cose che dobbiamo fare e i comportamenti da tenere nei confronti di particolari situazioni: famiglia, ambiente, prossimo".

Di quali delle seguenti attività della parrocchia sei già al corrente?

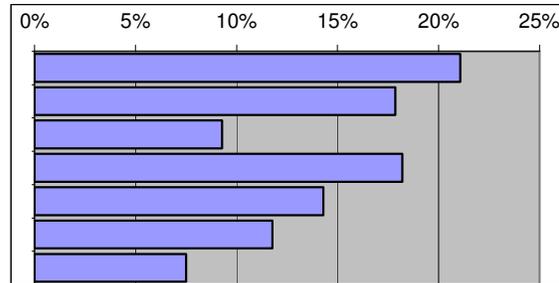
Questa domanda aveva un duplice scopo: conoscitivo – sapere quanto siano effettivamente conosciute le attività, per così dire, "socio-educative" della nostra Parrocchia – ed educativo – incoraggiare chi non ne fosse al corrente a conoscerle.

Le attività che risultano più conosciute sono il catechismo (21% rispetto alla somma delle risposte), il che è comprensibile perché forse la più "storica" e tradizionale tra le attività parrocchiali. Risultano però ben conosciuti anche gli incontri di lettura guidata della Bibbia (18%), e le attività di sostegno sociale ossia Antenna Anziani (18%) e la Conferenza San Vincenzo (14%). Un po' meno le attività per i giovani (Gruppo Giovani 12%, gruppo giovanissimi 9% e gruppo post-Cresima 8%), forse perché note prevalentemente solo ai giovani.

Interessante il commento di una persona, che riterrebbe importante creare delle iniziative specifica per i giovani che intendono formare una famiglia.

Di quali delle seguenti attività della parrocchia sei già al corrente ?

catechismo	59	21,1%
antenna anziani	50	17,9%
gruppo giovanissimi	26	9,3%
incontri di lettura guidata della Bibbia	51	18,2%
gruppo San Vincenzo	40	14,3%
gruppo giovani	33	11,8%
gruppo post-cresima	21	7,5%
<i>totale</i>	280	



Indicazioni e conclusioni

Cosa concludiamo dalle risposte di questo questionario? Sicuramente che sono stati fatti già molti passi per diffondere le indicazioni del Sinodo, e che chi ha potuto e voluto approfondirle ha trovato in esse una tesoro di ricchezze spirituali e una guida concreta per la propria vita e per il proprio impegno nella comunità. Il fatto però che molti asseriscano di averne scarsa conoscenza o di non averne mai sperimentato nei fatti l'utilità del Libro Sinodale indica che c'è ancora molta strada da fare.

Ma quali possono essere le modalità più appropriate per farlo conoscere? Non basta limitarsi a diffondere il libro a quante più persone possibile: per quanto esso sia scritto in un linguaggio chiaro e agevole, la sua lettura o meglio il suo studio richiede un certo impegno al quale non tutti sono abituati o disposti. I commenti ai questionari ci vengono in aiuto con interessanti suggerimenti, che per lo più convergono su quattro ipotesi:

- quella più "gettonata" è di "spezzettare" i contenuti del Libro Sinodale e offrirli "goccia a goccia" nelle messe domenicali: durante l'omelia, oppure con un pensiero dedicato all'inizio o alla fine della Messa. A questo proposito, molti hanno scritto di aver apprezzato le riflessioni proposte ad inizio Messa nelle quattro domeniche di quaresima, iniziative che potrebbe essere ripresa anche in altri periodi dell'anno. Qualcuno ha raccomandato che esse siano brevi e chiare, in modo da facilitare l'ascolto e la comprensione, e che non diano nulla per scontato (ad esempio, il significato del termine stesso "metodo sinodale" non è ancora noto a tutti);
- un'altra è quella di riprendere l'esperienza dei gruppi sinodali già sperimentata negli scorsi anni: incontrarsi nelle case per gruppi leggendo e riflettendo insieme su tratti del libro sinodale
- un'altra è quella di un ciclo di trasmissioni a Telebelluno dedicate ai contenuti del Libro Sinodale: se ben fatte, potrebbero essere la via più efficace e gradita soprattutto per le persone che passano la maggior parte del tempo a casa (casalinghe, pensionati ecc..) e che solitamente sono fedelissimi telescoltatori
- quella infine di organizzare degli incontri monografici dedicati ai singoli temi toccati dal Libro (famiglia, parrocchia, ecc...), nei quali leggere assieme brani del Libro e scambiarsi su di essi riflessioni e esperienze personali, così da aiutarsi reciprocamente a capire come metterli in pratica in prima persona nel concreto della quotidianità. Qualcuno ha rimarcato anche l'importanza di iniziative simboliche – quale quella di qualche mese fa

“del vaso e delle mani”, che serve a ricordare che siamo sempre in cammino insieme nel Sinodo.

C'è anche chi ha sottolineato che le iniziative sono sì importanti, ma solo se partono da rapporti di conoscenza e fratellanza, se scaturiscono da una testimonianza di amore. Uno ha sintetizzato il concetto scrivendo: “meno carta e più dialogo vivo”. Risuona in questi commenti l'invito accorato di San Paolo alla comunità di Colossi: “Al di sopra di tutto tra di voi ci sia la carità, che è il vincolo della perfezione”.

Nelle urne abbiamo trovato assieme ai questionari una simpatica lettera che vale la pena di riportare per intero: *“Caro don Rinaldo, non mi trovo con il questionario sul Sinodo. Rispondo così. Mi sembra che non stia a me giudicare se “il metodo sinodale” si stia concretizzando nella vita della nostra parrocchia. Ma so che il Libro Sinodale è piaciuto molto. Sfoglio spesso il Libro Sinodale e mi soffermo su argomenti che mi interessano o mi colpiscono al momento, in particolare modo sull'accoglienza e sulla famiglia. Apprezzo il grande sforzo che sta dietro questo lavoro della Diocesi di Belluno-Feltre: è proprio curato in ogni dettaglio. Mi fa riscoprire la mia identità cristiana e la mia corresponsabilità. Mi dà indicazioni su come vivere al meglio la comunione con gli altri, la condivisione.”*

Avanti dunque, seguendo l'incoraggiamento che abbiamo trovato in una nota a margine di un questionario: *“non temere, piccolo gregge!”*.